



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO **TERRITORIO - AMBIENTE**

SERVIZIO **POLITICA ENERGETICA e RISORSE DEL TERRITORIO - DPC025**

UFFICIO **RISORSE ESTRATTIVE DEL TERRITORIO**

Oggetto: L.R. 54/1983 s.m.i. Cava di ghiaia in località "Masseria De Meis" in Comune di Collecervino (PE). Ditta richiedente Inerti Valfino Srl
Autorizzazione apertura e coltivazione cava

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il R.D. 29/07/1927, n. 1443 sulla disciplina per la ricerca e la coltivazione delle miniere;
- il D.P.R. 09/04/1959, n. 128 sulle Norme di polizia delle miniere e delle cave;
- il D.Lgs 25/11/1996, n. 624 sulla Sicurezza e Salute dei lavoratori nelle industrie estrattive;
- la L.R. del 26 luglio 1983, n.54 s.m.i. sulla Disciplina generale per la coltivazione delle cave e torbiere nella Regione Abruzzo;
- il disciplinare vigente relativo alle norme e prescrizioni sulla coltivazione della cave approvato con D.G.R. n.204 del 23.01.1985;
- le "Linee guida per migliorare ed uniformare le funzioni di vigilanza e controllo sulle attività di cava" approvate con D.G.R n 24 del 26/01/2016;

ATTESO

che ai sensi del comma 1 lett. c) art. 10 della L.R. n. 54/1983 s.m.i. il provvedimento di autorizzazione alla coltivazione di cava risulta di competenza della Giunta Regionale, in quanto la trasformazione industriale del materiale estratto avverrà in un sito differente dal giacimento e precisamente nell'impianto della medesima Ditta ubicato nel Comune di Elice (PE);

VISTA

l'istanza in data 24/02/2023 acquisita con prot. 80489 e le integrazioni prot. 89930 del 2/03/2023 prodotte dalla Ditta Inerti Valfino Srl con sede legale in C.da Madonna degli Angeli in Elice – P. IVA P. IVA 01347380683, al fine di ottenere l'autorizzazione alla coltivazione della cava di ghiaia sita in località "Masseria De Meis" nel Comune di Collecervino (PE) distinta in Catasto al Foglio di mappa n. 1, Particelle nn. 68-69-70-71 (Volume lordo pari a 37.451 mc, Volume utile estraibile 18.532 mc);

PRESO ATTO

che dopo la conclusione positiva dell'iter istruttorio tecnico, in data 15/06/2023, ai sensi della L. 241/90 s.m.i., è stata indetta la Conferenza di Servizi alla quale sono state invitate le Amministrazioni interessate il proprio parere alla coltivazione della cava in oggetto;

VISTO

il Verbale del 15/06/2023, trasmesso con nota prot. n. 403165/23 del 31/10/2023, con il quale è stata conclusa positivamente la richiamata Conferenza di Servizi;

PRESO ATTO

altresì, dei seguenti provvedimenti:

- parere favorevole di non assoggettabilità alla V.I.A., di cui al Giudizio n. 3844 del 09/02/2023 espresso dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale;
- Autorizzazione del Comune di Picciano Prot. 1672 del 02/02/2023 all'accesso e al transito dei veicoli utilizzati per l'attività estrattiva, lungo la strada comunale denominata C.Da Piane e relative prescrizioni;
- Autorizzazione paesaggistica n. 2/2023, prot. 378650 del 15/09/2023 rilasciata dal Comune di Collecervino (PE) con prescrizioni;

VISTI:

- la nota prot. 417874 del 12/10/2023 con la quale la ditta Inerti Valfino srl ha trasmesso la polizza fideiussoria n. 1632.00.27.2799870407 emessa a Pescara il 12/10/2023 dalla Società SACE BT SpA per un importo a garanzia dei lavori di ripristino ambientale pari ad € 130.000,00 (centotrentamila/00);
- la convenzione stipulata con il Comune di Collecervino in data 10/10/2023, ai sensi dell'Art.13-bis della L.R. 54/83 s.m.i.;

VERIFICATO che la Ditta Inerti Valfino Srl è iscritta alla "White List" della Prefettura di Pescara, ai sensi della L. n. 190/2012;

RITENUTO di dovere provvedere all'autorizzazione all'apertura e conseguente coltivazione della cava di ghiaia sita in località "Masseria De Meis" nel Comune di Collecervino (PE) distinta in Catasto al Foglio di mappa n. 1, Particelle nn. 68-69-70-71, secondo il progetto presentato e approvato in sede di Conferenza di Servizi, con le prescrizioni dettate dalla citata Autorizzazione paesaggistica;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA la L.R. n. 77 del 14.09.1999 s.m.i. concernente "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi;

D E T E R M I N A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

A. la Ditta Inerti Valfino srl - in seguito semplicemente "Ditta" - con sede legale in C.da Madonna degli Angeli, Elice (PE) - P. IVA 01347380683 è autorizzata all'apertura e all'esercizio della coltivazione della cava di Ghiaia sita in località "Masseria De Meis" del Comune di Collecervino (PE), individuata in Catasto Terreni al Foglio di mappa n. 1, Particelle nn. 68-69-70-71, secondo gli elaborati presentati in sede di istanza e approvati in Conferenza di Servizi, alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La durata delle attività di coltivazione e ripristino è fissata in **anni 2 (due)** dalla data di notifica del presente provvedimento, e la volumetria complessiva di materiale utile estraibile sarà pari a 18.532 mc per l'intera durata dell'attività (quantità annua estraibile pari a 9.266 mc);

Prima dell'inizio dei lavori, la Ditta dovrà:

- 1) entro 90 (novanta) giorni dalla data di inizio lavori, presentare la denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione secondo quanto disposto al D.Lgs n. 624/1996. In caso di giustificati motivi, il Servizio competente può concedere una proroga fino ad ulteriori 90 (novanta) giorni, al termine della quale, qualora non pervenga la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto. In particolare, entro e non oltre il termine fissato

dagli Artt. 24 e 28 del D.P.R. 128/1959, depositare presso l'Ufficio Risorse Estrattive, il DSS (Documento di Sicurezza e Salute) contenente la valutazione dei rischi specifica per il settore estrattivo, integrando i contenuti indicati all'art. 6 del D.Lgs 626/94 s.m.i. con quelli del D.Lgs n. 81/2008 s.m.i.;

- 2) perimetrare l'area sottoposta ad attività estrattiva con una recinzione stabile provvista di avvisi e di un'ideale chiusura delle vie di accesso, collocando ai vertici dell'area di cava, termini lapidei ben infissi e visibili sul terreno, installare idonea cartellonistica di avvertimento, comprendente altresì l'indicazione di tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della cava stessa;
- 3) trasmettere, nei tempi e nei modi previsti dal D.Lgs n. 152/2006 s.m.i., Art. 272, comma 3, istanza di cui alla D.G.R. 14 ottobre 2019, n. 599 "Adozione Autorizzazione di carattere generale ...Impianti in deroga" all'Ufficio Regionale Emissioni in Atmosfera, inviandone copia all'Ufficio regionale Risorse Estrattive;

Durante l'esecuzione dei lavori, la Ditta dovrà:

- 4) attenersi alle previsioni del progetto approvato in sede di CdS e condurre i lavori in conformità al cronoprogramma di coltivazione e ripristino ambientale allegato, nonché a tutte le norme in materia mineraria, ambientale, di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e della pubblica incolumità;
- 5) verificare a proprie spese il rispetto del su citato cronoprogramma. Le risultanze della verifica dovranno essere asseverate da un Tecnico professionista ed essere trasmesse al Comune ed alla Regione, comunicando, con almeno 15 giorni di preavviso gli stessi Enti, le date per il riscontro in loco;
- 6) attenersi alle prescrizioni dell'Autorizzazione paesaggistica, tenendo presente, in particolare che, qualora durante i lavori di escavazione si verificassero scoperte archeologiche fortuite, ai sensi dell'artt. 90 e segg. del D.Lgs 42/2004 s.m.i, nonché degli artt. 822, 823, 826 del Codice Civile, la Ditta dovrà sospendere i lavori di escavazione ed avvertire entro 24 ore la Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;
- 7) i lavori dovranno essere eseguiti procedendo al contestuale ripristino ambientale, seguendo l'avanzamento del fronte di scavo e lasciando solo gli spazi minimi necessari alla movimentazione dei mezzi d'opera;

Al termine dei lavori di coltivazione e circa le modalità del ripristino ambientale, la Ditta dovrà:

- 8) garantire che le operazioni di ritombamento rispettino il progetto presentato e cioè tramite materiali di documentata provenienza: cava di Terra in località Plavignano nel Comune di Castilenti (TE), nonché "Terre e rocce da scavo" derivanti da altri cantieri, nel rispetto dei requisiti disciplinati dal D.P.R. 120/2017. Materiali di diversa tipologia e provenienza, dovranno essere tempestivamente oggetto di richiesta/denuncia alla Provincia di Pescara, ai sensi degli Artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;
- 9) garantire che il ripristino ambientale dell'area di cava avverrà mediante la ricollocazione del terreno superficiale di scotico, precedentemente asportato e accantonato all'interno dell'area di cava in modo da minimizzare la formazione di polveri e smottamenti;
- 10) rimuovere tutte le pertinenze realizzate per la coltivazione della cava prima del recupero ambientale definitivo;

Art. 2

Il completamento del ripristino ambientale dell'area di cava sarà oggetto di apposito sopralluogo di collaudo che sarà disposto a seguito della trasmissione, da parte della Ditta, di una Perizia di un Tecnico Professionista, asseverata nei modi di legge e controfirmata dalla Ditta e dal Direttore dei Lavori. Al sopralluogo saranno presenti il titolare della Ditta, il Direttore dei Lavori, rappresentanti del Comune e dell'Ufficio Attività Estrattive del Territorio.

Lo svincolo della polizza fideiussoria avverrà da parte del Servizio competente per le Risorse Estrattive, a seguito di esito positivo del suddetto sopralluogo nonché della verifica documentale del ripristino ambientale, secondo le previsioni progettuali e le relative prescrizioni.

Nel caso in cui, trascorso il termine autorizzativo, non risultino eseguiti gli interventi di ripristino ambientale, l'Ufficio Risorse Estrattive avvierà il procedimento di escussione della polizza, secondo quanto disposto all'art. 29 della L.R. 54/1983 s.m.i.

Art. 3

Nel rispetto dell'Art. 4 ("Esercizio della vigilanza") del D.Lgs 624/1996, la Ditta dovrà fornire tutti i mezzi necessari per verificare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

B. di disporre:

- la pubblicazione, del presente Provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo e sul sito istituzionale alla Sezione "Amministrazione Trasparente",
- la trasmissione via PEC del presente provvedimento:
 - a) alla Ditta interessata Inerti Valfino Srl;
 - b) al Gruppo Carabinieri Forestale di Pescara;
 - c) all'Amministrazione Comunale di Collecervino (PE);

C. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n. 1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971).

L'istruttore tecnico
(*Arch. Nicolangelo ZIZZI*)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi del D.Lgs 39/93

Il Responsabile dell'Ufficio
(*Dott. Giovanni CANTONE*)
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi del D.Lgs 39/93

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Dario CIAMPONI